

LA DENUNCIA DELLA FLC **CGIL**

Scuola senza docenti e dsga «Forse avremo solo i presidi»

BELLUNO. Mancano docenti, mancano direttori amministrativi, mancano i presidi. Situazione critica per la scuola bellunese. A denunciarlo è il referente della Flc **Cgil**, Walter Guastella. «37 istituzioni scolastiche, di cui 32 scuole normo dimensionate (con più di 400 alunni) e 5 sotto dimensionate (con meno di 400 alunni: Ic di Domegge, Pieve, Val di Zoldo, Alleghe, e il Dolomieu di Longarone). Questa la fotografia della scuola bellunese», dice Guastella sarcastico, «una fotografia fatta più di assenze che di presenze».

IPRESIDI

Unica nota positiva in un quadro generale di forte preoccupazione è dato dai presidi. «La conclusione del concorso e l'assegnazione al Veneto di un numero di vincitori pari al numero delle dirigenze disponibili, ci consente di sperare che il 1° settembre», dice il sindacalista, «quasi tutte le scuole abbiano un dirigente titolare. Rimane ovviamente il problema delle 5 sotto dimensionate che continueranno ad essere assegnate a un reggente, obbligato ad assumere tale incarico».

DSGA

Con i direttori dei servizi amministrativi (Dsga) le cose si complicano. «A seguito dei ritardi con cui il Miur ha avviato un concorso atteso da un ventennio, e a causa del rifiuto del



Una lezione a scuola

ministro Bussetti alla proposta dei sindacati di prevedere una procedura concorsuale semplificata e un canale più rapido per quegli assistenti amministrativi che avessero già ricoperto il ruolo di Dsga incaricato, delle 32 scuole normo dimensionate della provincia solo 14 potranno contare su un direttore dei servizi titolare. Delle altre, poche saranno assegnate in reggenza ai Dsga di altre scuole disponibili a lavorare il doppio, ad avere doppie responsabilità, in cambio di un'indennità di reggenza a dir poco ridicola, che spesso non copre neppure i costi per rag-

giungere l'altra sede di servizio. La maggior parte continueranno ad essere affidate, all'impegno, alla competenza da autodidatti e allo spirito di sacrificio di alcuni assistenti amministrativi senza i quali tante scuole sarebbero state alla paralisi amministrativa».

DOCENTI

Sul fronte dei docenti, in particolare delle medie e superiori, «registriamo una situazione inedita: 280 cattedre disponibili per le immissioni in ruolo che non verranno assegnate per mancanza di candidati». Gli aspiranti ci sarebbero ma, «causa l'incapacità programatoria di tutti gli ultimi governi, incluso quello attuale, non sono stati messi nella condizione di conseguire i requisiti per accedere al ruolo e dovranno attendere la chiamata dei presidi per avere una supplenza». Per Guastella è una «situazione paradossale che fino a qualche giorno fa pensavamo limitata all'anno scolastico 2019/2020, ma destinata a risolversi per effetto del piano assunzionale. Un piano che prevederebbe l'indizione di un percorso abilitante speciale e di un concorso straordinario aperti ai supplenti con tre anni di servizio nella scuola pubblica. Mal'inerzia del ministro Bussetti e la crisi di governo lasciano le scuole allo sbando e migliaia di lavoratori nella precarietà». —